

4) SERVIZI COMUNALI

In questa sezione delle vicende della comunità di Vervò dal 1848 al 1920, raccontati cronologicamente, sono raccolti i fatti relativi all'istruzione, dipendenti comunali, pompieri e altri servizi comunali che saranno trattati separatamente.

a) Scuola e cultura

Per quanto concerne la scuola riprendo pure alcuni momenti precedenti il 1848.

1713 - Il curato Giovanni Battista Nicoletti insegna ai bambini per scrivere a un trono al mese, per scrivere e far di conto un trono e mezzo. Inoltre ogni bambino è tenuto a portare in canonica un legno al giorno durante l'inverno.

1728 - L'accordo fatto dalla comunità col curato Giovanni Battista Nicoletti per l'insegnamento ai bambini viene rinnovato negli stessi termini col nuovo curato Valentino Gottardi. Quest'accordo continua negli anni e ...

1765 - Il curato Mattia Leopoldo Eller, nativo di Tres, conferma l'accordo con la comunità di Vervò per insegnare ai fanciulli conti e lingua ricevendo un compenso di troni uno e mezzo al mese da ogni alunno, per leggere soltanto di troni uno, oltre al legno per il riscaldamento invernale.

1781 - Il 26 maggio 1781 nella casa del signor Milch e abitazione del Tait in Mezzolombardo, alla presenza di testimoni, Maria Domenica Pollini rinnova il testamento già steso in data 19 maggio. Vuole essere seppellita a Vervò nel cimitero di san Martino con la presenza di tutti i sacerdoti della pieve ai quali sia corrisposta l'elemosina della messa e una conveniente candela come pure all'ufficio funebre del giorno settimo e trigesimo. Vuole che a tutti i presenti sia distribuita una "tronda" di pane e che entro sei mesi sia distribuita una "minela" di sale focatim a vicini e abitanti di Vervò più una carità di pane di fiorini tre. Lascia qualche fiorino alle chiese di Trento, di Torra e di Vervò. Dopo avere venduto un prato al monte e un gazzetto a Solven per adempiere ai legati, tutta la sua facoltà sarà della comunità di Vervò: sarà affidata ai 12 giuramentari della comunità e agli esecutori testamentari perché ci sia un soggetto di buoni costumi abile ad insegnare nella scuola della gioventù maschile e femminile. Tale persona potrà essere secolare o ecclesiastica e, possibilmente, una di Vervò. Dispone che il primo eletto sia Vittore figlio di Giovanni Battista Zadra di Tres.

La scuola si articola in sei giornate settimanali di scuola dal 3 novembre al 30 aprile con due ore al mattino e due al pomeriggio. Alla sera di ogni venerdì la scuola sarà accorciata di mezz'ora per recitare la terza parte del Rosario e il De Profundis per la testatrice; in marzo sarà fatta la visita al cimitero con la preghiera della Via Crucis. Il riscaldamento a carico della Comunità o dei frequentanti. Si dovrà badare che il patrimonio non diminuisca, non si faranno vendite ma soltanto permutate. I primi esecutori testamentari sono l'eccellentissimo Francesco Giovanni Gottardi e il nipote Valentino Gottardi; poi il curato e il regolano maggiore sindaco di san Martino. Maria Domenica

Pollini, figlia di Paolo Pollini, istituisce la fondazione scolastica e muore a Mezzolombardo il trenta maggio 1781 all'età di 20 anni, 7 mesi e 14 giorni.

1841 - Pagamento dei maestri

Il conto delle Scuole dei fanciulli e delle fanciulle per i maestri e maestre deve essere separato da quello della comune (il comune).

1) Il maestro dei fanciulli della scuola di Vervò è pagato con rendite di tanti stabili e fondi, parte arativi e parte prativi, che ha diritto di godere annualmente. Questi derivano dal lascito della benefattrice Maria Dominica Pollini di Vervò come fu sempre praticato per gli anni scorsi.

2) La maestra delle fanciulle è pagata in danaro con gli interessi dei capitali lasciati dai sacerdoti reverendo Don Michele Antonio Gottardi parroco di Castelfondo, nativo di Vervò, che aveva lasciato un capitale di fiorini 699 circa al fondo "Scuola delle fanciulle" di Vervò e dal signor don Cristoforo Michele Antonio Gottardi, curato di qui, morto cinque anni fa, che aveva lasciato alla Scuola delle fanciulle di Vervò un capitale di fiorini 200. La comune deve corrispondere alla maestra gli importi degli interessi che sono stati pagati dai qui sotto nominati individui di Vervò come segue:

1) Antonio Giovanetti paga annualmente fiorini d'impero 5:28:5 o abusivi 5 42,25;

2) Simon Conci "Gigante" paga annualmente fiorini d'impero 10:19 o abusivi 10 40,75;

3) Giacomo fu Bortolo Chini paga annualmente fiorini d'impero 8:17 o abusivi 8 37,75:

4) Antonio fu Vettore Marinelli paga annualmente fiorini d'impero 5:41, o abusivi 5 50,75;

5) Giacomo fu Giacomo Chini paga annualmente fiorini d'impero 3:50 o abusivi 3 59,5;

6) Stefano fu Gioacchino Nicoletti paga annualmente fiorini d'impero abusivi 10 per un totale di fiorini abusivi 44 56

La comune di Vervò ha pagato in questo modo i maestri e le maestre dei fanciulli e fanciulle delle scuole normali, ovvero triviali di Vervò per l'anno 1841. (documento 28 novembre 1841)

1847 - Il comune ha acquistato libri per gli scolari. I revisori non ammettono la spesa perché sostenuta per ricchi e per poveri.

Il maestro anziano don Giovanni Battista Nicoletti si fa sostituire da Pietro Nicoletti.

Antonio Marinelli rinuncia all'incarico di ispettore scolastico.

Come si vede la scuola era gestita dal comune con le rendite della fondazione Domenica Pollini e dai lasciti in denaro dei due sacerdoti di Vervò. Le decisioni in merito ai maestri dipendevano esclusivamente dalle decisioni locali. Proseguendo nel tempo le direttive dell'autorità scolastica restringono l'autonomia del comune anche se i maestri rimangono dipendenti comunali. Un'aula per i maschi era nell'edificio lasciato da Domenica Pollini e quella per le bambine è stata in stanze di

volta in volta prese in affitto. Dopo vari progetti alla fine del 1800 si alza la sede dei maschi per ospitare entrambe le classi.

- 1848** - Al maestro titolare, sofferente per l'età avanzata, è concessa facoltà di mettere un suo sostituto (assistente) con la precisazione che deve pagarselo.
- 1849** – Il comune prende in affitto una stanza nella casa dei “Zani” come aula per le fanciulle. Nel frattempo viene dato incarico di redigere un progetto per ricavare nell'edificio della scuola un'aula per le fanciulle. L'autorità invita il comune a provvedere l'occorrente per la scuola: libri, penne, inchiostro. Il comune potrà farsi rimborsare dagli abbienti e l'arbitro sarà il curato.
- 1850** - Nella sessione del 19 aprile 1850 si riparla di allestire un locale per le fanciulle nell'edificio della scuola.
- 1851** - Nessuno di Vervò ha presenta domanda per il posto vacante di maestro: il comune cercherà una persona “furesta” che accetti per uno stipendio 75 fiorini al massimo e, nel contempo, provvederà ad affittare i fondi della fondazione scolastica Pollini che prima erano goduti dal maestro come compenso.
- 1852** - Bisogna curare che tutti frequentino le scuole a scasso di multe ai genitori inadempienti da 10 a 50 fiorini!
- 1853** - L'autorità invita ad aumentare lo stipendio ai maestri: 120 fiorini per il maestro e almeno 80 fiorini per la maestra.
- 1854** - Il maestro è Luigi Bertoldi di san Zeno.
- 1855** – Due persone di Vervò, Giuseppe e Pietro Nicoletti, chiedono di essere assunti quali maestri. Per il momento si delibera di affidare l'incarico al curato per 100 fiorini. Questi si impegna a istruire i giovani di sera per 15 fiorini e la fornitura dell'olio di Corfù necessario all'illuminazione. Si è impazienti di conoscere la proposta per un maestro.
- 1856** - Il salario del maestro è di 100 fiorini, quello della maestra è di 45 fiorini e si paga una pensione di 30 fiorini a don Giovanni Battista Nicoletti. Per questi pagamenti si usano anche le rendite del fondo scolastico. Viene reperita una nuova e opportuna aula per la classe femminile.
- 1857** - Il decano di Taio viene a far visita alle scuole per l'insegnamento della religione.
- 1864** – Il comune assume il maestro Betta Pietro con lo stipendio costituito da tutte le rendite della fondazione meno 15 fiorini che saranno dati alla maestra. Egli ha studiato alla scuola di Rallo. Per il momento è sottomaestro e studierà per avere il diploma di maestro.
- 1874** - Il maestro attuale, Luigi Marinelli, riceve uno stipendio di 140 fiorini. Comincia il primo registro scolastico esistente in archivio.
- 1875** – Il comune delibera di dare come stipendio al maestro tutte le rendite della fondazione scolastica: non si vuole né guadagnarci, né perderci.
- 1876** - La scuola femminile è sempre in affitto e il maestro Marinelli non è ancora assunto come definitivo.
- 1876 – Il giorno 11 giugno 1876 la scuola è fornita di un fornello costruito a Sfruz e condotto a Vervò per due fiorini.

- 1879** - Il salario del maestro dirigente è di 170 fiorini e quello della maestra 130 fiorini.
Si istituisce una tassa di frequenza agli scolari di genitori abbienti, ma in data **quattro maggio** l'autorità nega la possibilità di tassare le famiglie per la scuola
Viene esonerata la maestra Gennara perché incapace.
Una ragazza sordomuta viene messa in istituto con una spesa di 25 fiorini da pagarsi tramite una questua annua e cassa comunale. Un alunno è definito quasi cretino.
- 1880** - Teresa Cristoforetti è maestra delle fanciulle a 130 fiorini annuali: è disposta a fare asilo in estate per 20 fiorini in più.
- 1884** - La maestra Cristoforetti sarà assunta definitivamente se rinuncia per iscritto alla pensione.
- 1887** - Lo stipendio del maestro era di 220 fiorini; viene portato a 240 fiorini.
- 1892** - Nell'anno scolastico 1892/93 gli alunni maschi sono suddivisi in tre sezioni 23 della prima, 18 della seconda, e 16 della terza per un totale di 57 alunni. Le alunne sono 52.
- 1894** - Arriva un contributo per spese scolastiche di 160 fiorini.
Una circolare del 93 definisce le caratteristiche somatiche dei "cretini".
L'ordinanza direbbe che al maestro spettano fiorini 400 + 60 + 10 e alla maestra 300 + 45. Al momento si liquidano gli stipendi primitivi e poi si vedrà.
Qualche alunno ripeteva oltre i 14 anni fino ai 16: ora gli alunni sono più degli obbligati: 56 e le alunne 63.
- 1895** - Il locale della scuola femminile è nella casa del "Zanco" in una stanza di m 5,55 x 4,52 e altezza di 2,95 m. Per migliorare la situazione si decide l'ampliamento della scuola.
La maestra Teresa Cristoforetti cessa il servizio e prende il suo posto subentra Maria Gottardi che nel corso dell'anno si trasferisce a Mezzolombardo. Subentra Luigia Cattani.
- 1897** - I genitori che intendono avere un sussidio dallo stato per la scuola devono presentare supplica.
- 1899** - Gli alunni obbligati alla scuola primaria sono 49 e le alunne 62. I frequentanti sono 46 maschi e 55 femmine. Dieci alunni obbligati sono all'estero: Brasile, Vienna, Svizzera, Sud America, Nord America, Bludenz.
- 1903** - Gli alunni obbligati alla scuola primaria sono 43 e le alunne 40; non frequentanti sono 7 maschi e 5 femmine.
- 1904** - Gli alunni obbligati alla scuola primaria sono 42 e le alunne 38; non frequentanti sono 4 maschi e 7 femmine.
- 1905** - Gli alunni obbligati alla scuola elementare o primaria sono 43 e le alunne 43; i non frequentanti sono due maschi e sei femmine.
- 1906** - Gli alunni obbligati alla scuola primaria sono 46 e le alunne 40; non frequentano 2 maschi e 5 femmine.
- 1908** - Il 27 dicembre 1908 il consiglio comunale prende atto che i maestri non possono essere tenuti alla recita della terza parte del Rosario ogni venerdì, né alla Via Crucis nei venerdì di marzo secondo il desiderio della testatrice

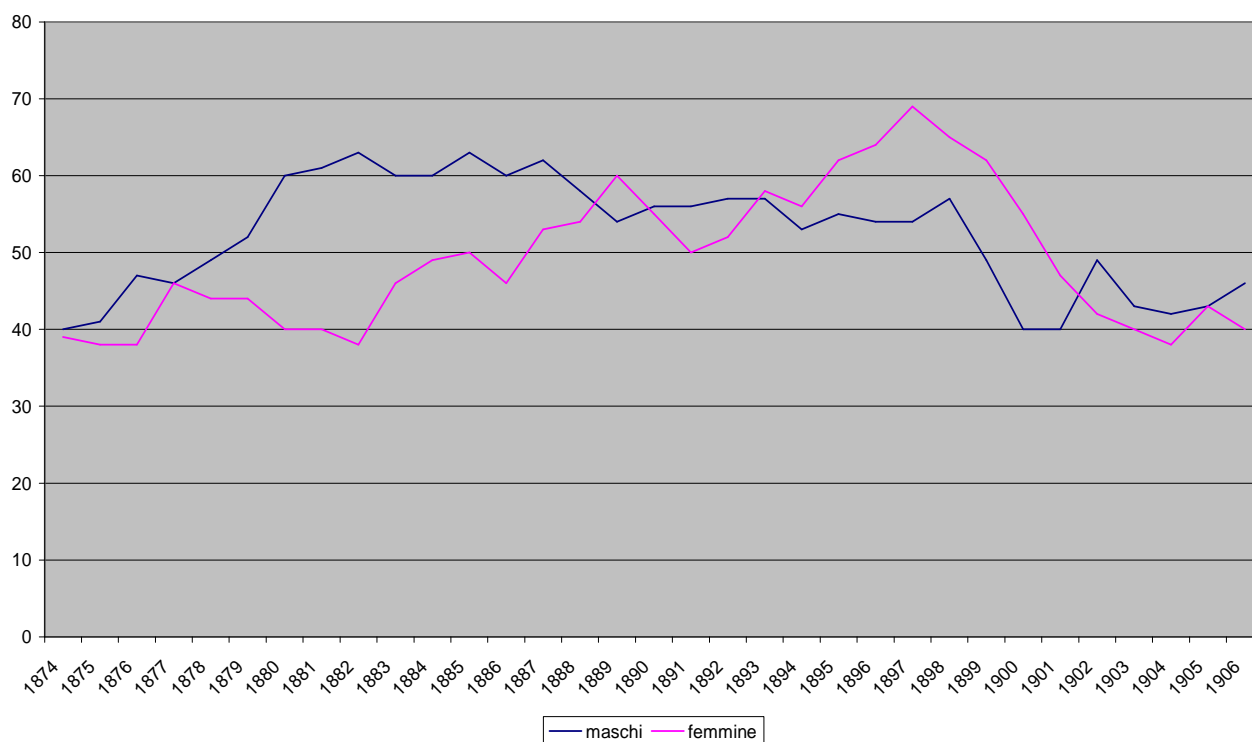
Domenica Pollini e di conseguenza decide di far celebrare sei messe all'anno in suffragio della benefattrice, almeno fino a quando non si ritornerà all'ordine consueto.

- 1909** – L'elenco degli 84 scolari prende nota delle due corone per alunno di tassa scolastica e la spesa per materiali di scuola. Una nota a margine dice - Marcotto Antonio, è morta fuori la somenza per dire che si è estinta quella famiglia a Vervò.
- 1911** - Gli insegnanti erano dipendenti comunali come si ricava dall'elenco degli stessi e dei relativi emolumenti.
- 1911** - È istituita una scuola di intreccio di vimini per ragazze.

Statistiche sugli alunni di Vervò dal 1874 al 1906

Il grafico mostra un'alternanza del rapporto fra maschi e femmine: dal 1877 al 1888 prevaleva il numero dei maschi su quello delle femmine, dal 1894 al 1902 le femmine sono più numerose dei maschi. La somma di maschi e femmine è molto consistente: dal 1880 a 1900 superava i 100 alunni con una punta di 123 nell'anno 1897.

Alunni dai 6 ai 14 anni



- 1874** - Sono obbligati alla frequenza 40 maschi e 39 femmine.
- 1875** - Gli obbligati dai 6 ai 14 anni sono 41 maschi e 38 femmine.
- 1876** - Gli scolari obbligati sono 47 maschi e 38 femmine
- 1877** - Gli alunni obbligati alla frequenza dell'anno scolastico 1877/78 sono 46 maschi e 46 femmine.
- 1878** - Gli alunni maschi dell'anno scolastico 1878/79 sono 49 e le femmine 44.
- 1879** – Gli obbligati sono 52 maschi e 44 femmine.
- 1880** Gli obbligati sono 60 maschi e 40 femmine.

- 1882** - Gli obbligati alla scuola sono 63 maschi e 38 femmine.
- 1883** - Gli alunni maschi obbligati alla scuola sono 60 maschi e 46 femmine.
- 1884** - Gli alunni obbligati alla scuola elementare sono 60 maschi e 49 femmine.
- 1885** - Gli alunni obbligati alla scuola primaria sono 63 maschi e 50 femmine.
- 1886** - Gli alunni obbligati alla scuola primaria sono 60 maschi e 51 femmine.
- 1887** - Gli alunni obbligati alla scuola primaria sono 62 maschi e 53 femmine.
- 1888** - Gli alunni obbligati alla scuola primaria sono 58 maschi e 54 femmine.
- 1889** - Gli alunni obbligati alla scuola primaria sono 54 maschi e 60 femmine.
- 1890** - Gli alunni obbligati alla scuola primaria sono 56 maschi e 55 femmine.
- 1891** - Gli alunni obbligati alla scuola primaria sono 56 maschi e 50 femmine.
- 1892** - Nell'anno scolastico 1892/93 gli alunni maschi sono suddivisi in tre sezioni 23 della prima, 18 della seconda, e 16 della terza per un totale di 57 alunni. Le alunne sono 52 alunne.
- 1893** - Gli alunni obbligati alla scuola primaria sono 57 maschi e 58 femmine.
- 1894** - Gli scolari sono 53 maschi e 56 femmine.
- 1895** - Gli alunni sono 55 e le alunne 62.
- 1896** - Gli alunni obbligati alla scuola primaria sono 54 maschi e 64 femmine.
- 1897** - Gli obbligati maschi sono 54 e le femmine 69.
- 1898** - Alla scuola primaria frequentano 57 alunni e 65 alunne.
- 1899** - Gli alunni obbligati alla scuola primaria sono 49 e le alunne 62. I frequentanti sono 46 maschi e 55 femmine.
- 1900** - Gli alunni obbligati alla scuola primaria sono 40 e le alunne 55.
- 1901** - Gli alunni obbligati alla scuola primaria sono 40 e le alunne 47.
- 1902** - Gli alunni obbligati alla scuola primaria sono 49 e le alunne 42.
- 1903** - Gli alunni obbligati alla scuola primaria sono 43 e le alunne 40; non frequentanti sono 7 maschi e 5 femmine.
- 1904** - Gli alunni obbligati alla scuola primaria sono 42 e le alunne 38; non frequentanti sono 4 maschi e 7 femmine.
- 1905** - Gli alunni obbligati alla scuola elementare o primaria sono 43 e le alunne 43; i non frequentanti sono due maschi e sei femmine.
- 1906** - Gli alunni obbligati alla scuola primaria sono 46 e le alunne 40; non frequentano 2 maschi e 5 femmine.

Dipendenti comunali

- 1852** - Giovanni Battista Micheletti è mugnaio dal 1835, sicuramente dal 1848.
- 1852** - I pastori erano pagati in parte con granoturco valutato alla tassa.
- 1855** - Si assume un sorvegliante del fuoco e della nettezza della fontana in piazza. È introdotto servizio di veterinario e certificato di sanità per le bovine.
- 1857** - Comunicazione statistica: "A Vervò non ci sono né sordomuti, né imbecilli". Giovanni Battista Pollini capo comune.
- 1858** - Il comune vorrebbe ricusare il guardiaboschi Gioacchino Nicoletti perché insubordinato.
- 1858 - Il comune rilascia certificati di passaporto per stati esteri.
- 1867** - Il guardiaboschi Andrea Gottardi si assenta spesso.

1868 - Lo stipendio da corrispondere alla mammana è di 21 fiorini + 70 soldi da ogni assistita.

1871 - Il medico serve i paesi di Vervò, Priò, Dardine, Tuenetto.

1873 - Da due mandati di pagamento appare che si davano dei fiorini di regalo alle mamme che portavano a vaccinare i bambini (antivaiolosa o altro).

1875 - Si è ritenuto necessario istituire la guardia notturna.

1876 - La rappresentanza comunale non accoglie la richiesta di aumenti di stipendio al guardiaboschi e al sagrestano: sono invitati a lavorare meglio prima di chiedere aumenti.

1876 - Il 30 maggio 1876 una donna incognita riceve due fiorini per mercede per avere portato il suo bambino alla vaccinazione.

1877 - Il 20 ottobre 1877 si approva l'aumento di salario al custode forestale.

1879 - Si assume un servo con il compito di guardia campestre, messo e aiuto guardia forestale.

Il capo comune riceve 63 fiorini e chiede un aumento: Non viene approvato alcun aumento di stipendio.

1885 - Per l'istruzione della mammana si è contribuito con 275 fiorini. Lavorerà per 6 anni senza stipendio fisso e vita natural durante per 30 fiorini l'anno più gli incerti dai privati.

1886 - Lo stipendio al servo comunale è di 40 fiorini trimestrali e quello del capo comune 100 fiorini all'anno.

1886 - Il capo comune è Gottardi (Zani). La cancelleria comunale è in casa del capo comune che, per l'incomodo, avrà 10 fiorini all'anno.

1887 - Non si ritiene opportuno un veterinario distrettuale perché risulterebbe in ogni caso troppo lontano da Vervò.

1888 - Il veterinario distrettuale è a Coredo. Vervò non offre compartecipazione perché è troppo fuori mano.

1893 - Spese dell'anno 1893

I Salari

- 1) Al signor Dottor Grandi – 4 mandati – 249 fiorini e 78 soldi;
- 2) al signor Curato don Domenico Tamè – 4 mandati – 360,00 fiorini;
- 3) al maestro di scuola Marinelli – tre mandati – 230,00 fiorini;
- 4) alla maestra di scuola Cristoforetti – mandati 2 173 fiorini e 33 soldi;
- 5) alla guardia forestale Chini – 4 mandati – 125,00 fiorini;
- 6) al servo comunale e saltaro di Campagna – 5 mandati 50 fiorini;
- 7) alla levatrice Strozzege – 5 mandati – 37 fiorini e 50 soldi;
- 8) al sacristano Cristoforetti – 2 mandati – 30 fiorini e 62 soldi;
- 9) al veterinario Paris di Coredo – 4 mandati – 26 fiorini e 96 soldi;
- 10) al pastor da le capre Felice Alessandri – 2 mandati – 46,00 fiorini.

Totale fiorini 1329 e 17 soldi.

Per il mantenimento poveri

- 1) A Celestina/o Nicli n° 37 mandati 68 fiorini e 80 soldi;
- 2) a Domenica Zenner per la Nicli -3 mandati – fiorini 2 e soldi 02;
- 3) a Giovanni Battista Sembianti Affitto Nicli fiorini 8,00;

- 4) ad Augusto Paternoster – affitto Pollini 2 mandati fiorini 20,00;
 5) per Medicine al Comune di Folgaria 2 mandati fiorini 14 e 67 soldi;
 6) Per [Maria] Domenica Zadra vedova Pollini al Cuel di S. Sebastiano fiorini 91 e 30 soldi
 7) Per medicine per Angelo Rassa di Priò fiorini 1 e 53 soldi.
- 1893** - Il saltaro di campagna riceve cinquanta fiorini ed il pastore delle capre ne riceve quarantasei.
- 1898** - Nei conti non c'è più uscita per il saltaro (pagato dai singoli proprietari o ritenuto superfluo?).
- 1908** - Nel 1908 era capo comune Zenner Pietro con rappresentanti Sembianti Francesco e Strozzeza Giacomo.
- 1909** - Il “pastor da le ciaure” – pastore delle capre - è Nicoletti Pietro Perolong ed il cassiere è Pietro Zenner.
- 1910** - L'onorario del capo comune è di 200 corone l'anno.
- 1911** - Pietro Nicoletti riceve corone 1,60 al giorno come pastore per le capre e Micheletti Giovanni è pastore delle pecore per complessive 280 corone ogni stagione. Anche Sembianti Felice è pastore delle pecore.
- 1912** - Pietro Nicoletti diventa capo comune.
 Il pastore delle pecore Giovanni Micheletti chiede di poter pascolare dopo il 30 novembre.
 Il comune deve assicurare la presenza del tòr e del monton da razza.
- 1915** - Il custode forestale è Chini Amadio per 400 corone annue.
- 1917** - Battistino Nicoletti suona la prima messa e la messa degli scolari per 10 corone nell'anno
- 1919** - Il due febbraio Arcadio Betta viene scelto fra tre concorrenti come cassiere per lire 170 annue. Ora nel comune è anche operante un segretario comunale.

Vigili del fuoco volontari

- 1884** - Si ritiene di attendere a comperare gli attrezzi antincendio (se manca l'acqua a che serve la pompa?).
- 1889** - Il 25 di novembre 1889 si pubblica avviso per avere le adesioni al corpo volontario dei pompieri.
- 1893** - È di quest'anno la proposta di formazione del corpo pompieri.
- 1893 - Il 24 settembre 1893 (anno siccitoso) si sviluppa un incendio a Slai e Cornalé e si pagano i pompieri con 22.15 fiorini più fiorini 46,28 per alimenti.
- 1894** – Il 20 aprile 1904 ai rappresentanti delle tre classi è inviata currenda di questo tenore:
 S'incarica la sottoelencata rappresentanza di voler comparire nel locale comunale il giorno 22 (domenica) alle ore 3 pomeridiane per essere sentita in punto d'affittare l'erba alla Malga e Cime per nostre e forestieri pecore e riguardo per aggregare un corpo pompieri con eventuali altre proposte.
 Angelo Sembianti, primo deputato; Luigi Zadra, secondo deputato; Luigi Marinelli maestro, rappresentante, e Matteo Nicoletti, Pietro Nicoletti

Stefenon, Antonio Pollini. Francesco Gottardi Nof, Stefano Cristoforetti, Francesco Gottardi Zane, Francesco Sembianti, Gottardi Davide.

Dall'Ufficio comunale di Vervò, li 20 Aprile 1894

Il capo comune Gottardi.

1894 – Il 30 aprile 1894 il capo comune convoca i pompieri volontari con una currenda.

Giusta Sessione N° 154 del 22 aprile corrente, da questo comune furono proposti alla formazione di un Corpo Pompieri Volontari, i sottoelencati individui per cui s'invitano i medesimi a comparire nel locale comunale il giorno 2 maggio prossimo venturo alle ore 8 di sera onde fare lettura del rispettivo Regolamento (Statuto) e di passare alla nomina dell'Ispettore e vice Ispettore.

Angelo Sembianti, Fortunato Gottardi, Giacomo Strozzega, Giovanni Chini, Pietro Gottardi capo comune, Luigi Gottardi Zes-ci, Luigi Marinelli maestro, Matteo Sembianti Feliz, Michele Nicoletti Stefenon, Serafino Marinelli, Martino Gottardi Zani. Carlo Micheletti Poulo, Alfonso Gottardi, Luigi Marinelli di Vettore, Luigi Gottardi Dotori, Onorato Cristoforetti, Francesco Sembianti sergente.

Dal Comune Vervò il 28 Aprile 1894

Il Capo comune Pietro Gottardi

Accanto ai nominativi dei convocati ci sono le firma di conferma meno Luigi Gottardi Feliz e Luigi Gottardi Zes-ci.

1894 - Il 20 maggio è approvato lo statuto del neo costituito corpo dei pompieri e la lista dei primi volontari. Si comprerà una berretta. L'uniforme sarà come quella dei pompieri di Tres. Sembianti Francesco è eletto come ispettore e Strozzega Giacomo come caporale. Si ritiene di attendere a comperare gli attrezzi antincendio, pompa e maniche. Ancora non c'è acqua a disposizione e ci si domanda a che serve la pompa in questa situazione.

1895 - I pompieri, 12 effettivi e 4 ausiliari) chiedono 16 fiorini per una serata in compagnia.

1898 - Il corpo dei pompieri di Vervò è iscritto nella società sovvenzione del Corpo dei Pompieri.

1899 - Il dodici novembre 1899 è scoppiato un incendio in Alvazza-Busonzel sul territorio di Segno. I pompieri di Vervò si sono affrettati e l'hanno spento. Ora richiedono la rifusione delle spese. Sorgono delle difficoltà per averle.

1899 - Il due dicembre 1899 il consiglio comunale si rende conto che il corpo dei pompieri istituito sei anni prima ha perso alcuni componenti ed esprime la necessità di rafforzarlo. *(Si può pensare che l'esiguo numero sia dovuto all'emigrazione o ... a poco sostegno da parte dell'ente pubblico).*

1905 - Il 18 giugno 1905 il consiglio comunale al terzo punto affronta il problema della ricomposizione del corpo dei pompieri e si impegna a risolverlo. Giacomo Strozzega con la collaborazione di Edoardo Sembianti è incaricato ricostruire il corpo dei pompieri.

- 1906** - Il tre gennaio 1896 il Consiglio approva la ricomposizione del corpo dei pompieri.
- 1907** - Il 7 luglio 1907 si prendono decisioni per i pompieri. I nuovi pompieri sono 8, ma si sente il bisogno di portarli a 14 perché molti sono via per lavoro. Si faranno 6 manovre all'anno con qualche gratificazione e saranno dotati di corde, divise, assicurazione infortuni.
- 1908** - Il 22 febbraio 1908 i diciotto pompieri, tra effettivi ed ausiliari, ricevono una gratificazione di 2 corone.

Altri servizi

- 1850** - È introdotto servizio di veterinario e certificato di sanità per le bovine.
- 1858** - Il comune rilascia certificati passaporto per stati esteri.
- 1873** - Da due mandati di pagamento appare che si davano dei fiorini di regalo alle mamme che portavano a vaccinare i bambini (che vaccinazione era?)
- 1876** - Il 30 maggio una donna incognita riceve due fiorini per mercede per avere portato il suo bambino alla vaccinazione.
- 1876 - Il 4 settembre alla fiera di Revò viene comperato un capro semenzale spendendo 11 fiorini e 75 soldi
- 1881** - Maria Luigia Betta moglie di Giovanni Battista Conci -Berto- riceve due fiorini per aver prestato il figlio alla vaccinazione
- 1881 - In Galizia c'è il colera. Le autorità invitano a fare attenzione e di controllare la localizzazione e l'igiene dei cessi.
Il toro soffre di infiammazione della verga, ma non c'è fretta perché è estate.
- 1882** - Ad Antonio Zadra di Tres si danno 2 fiorini in regalo per aver prestato il figlio alla vaccinazione
A Giovanni Battista Conci - Berto - si danno due fiorini per andare a cercarsi lavoro.
- 1887** - Il capo società cantori è Angelo Sembianti: riceve fiorini 13:42. e si danno al coro 26 fiorini per pagare un istruttore.
- 1888** - Il veterinario distrettuale è a Coredo. Vervò non offre compartecipazione perché è troppo fuori mano.
Il toro soffre di infiammazione della verga, ma non c'è fretta perché è estate.
- 1889** - Si pensa utile rinunciare al turno delle strade perché i partecipanti non si impegnano e non obbedivano: tutti verseranno le tasse e i lavori saranno fatti eseguire da operai.
- 1890** - Il coro è istruito da Emilio Biasi di Sfruz e riceve 10 fiorini dalla chiesa.
- 1891** - La lavorazione del latte in Vervò vien fatta dalla società "Casello" che affitta un locale per 6 fiorini annui. Sono stati lavorati 1650 pesi di latte nel corso dell'anno 1890.
- 1891 - Il pastore delle capre riceve 45 fiorini più vitto e 7 soldi e 1/2 di pane fino a san Michele; dopo san Michele 6 soldi di pane per merenda. Il pastore delle pecore riceve 31 fiorini e sette soldi e mezzo.

- 1893** - L'otto agosto 1893, considerato che il toro è ammalato, si stabilisce che lo curerà il suo assuntore. Si può aspettare a cambiarlo perché è una stagione senza impegni.
- 1893 - L'otto di agosto considerato che il toro è ammalato, si stabilisce che lo curerà il suo assuntore; si può aspettare a cambiarlo perché è una stagione senza impegni.
- 1897** - Il professor Desiderio Reich di Taio chiede ed ottiene in visione le pergamene e si obbliga di restituirle dandone un sunto di ognuna.
- 1900** - Il primo febbraio 199 tornano in comune le pergamene date in lettura al professor Desiderio Reich accompagnate da riassunto del contenuto.
- 1906** - Il 3 gennaio 1906 il consiglio costituisce una commissione con l'incarico di predisporre il regolamento dell'acquedotto.
- 1908** - Sembianti Giuseppina vuole rinunciare alla spina morta perché il canone è alto ora che è morto il marito.
- 1908** - Nel 1908 era capo comune Zenner Pietro con rappresentanti Sembianti Francesco e Strozzega Giacomo.
- 1910** -Le spine morte pagano 15 corone annue e sono godute da Zucal Candido, Sembianti Enrico, Strozzega Giacomo e Sembianti Giuseppina.
- 1911** - Il 19 gennaio 1911 è pronto l'atto istitutivo della Latteria Sociale con presidente Sembianti Angelo e vice Pollini Luigi.
- 1912** - Il comune deve pensare alla presenza del tòr e del monton da razza.
- 1914** - Il diciannove agosto si invita ad usare precauzioni contro la scarlattina.
Il dieci settembre parte la campagna di vaccinazione antivaaiolosa da sostenere tramite curatori d'anime, medici e preposti dei comuni.
Il ventiquattro settembre si diffonde allarme per il colera.